Il 7 giugno alle urne per imprimere una nuova spinta a sinistra

Masse imponenti di lavoratori, di giovani partecipano in questi giorni alle manifestazioni comuniste di chiusura della campagna elettorale dando una prova visiva di un rapporto di fiducia che si consolida e si espande Nella foto una visione dell entusiasmante manifestazione di Napoli attorno al vice segretario del partito, Berlinguer

Intervista all'Unità del segretario della CGIL, Rinaldo Scheda

Con le Regioni si apre una fase nuova della nostra battaglia per le riforme

Tutto il movimento sindacale interessato all'articolazione della lotta rivendicativa - Impegno per dare concreti contenuti alla « fase costituente » dell'ordinamento regionale - L'esperienza già maturata nei comitati regionali per la programmazione economica

Abbiamo rivolto alcune domande al segretario confederale della CGIL Rinaldo Scheda sul rapporto fra i sindacati e le Regioni Ecco il testo dell intervista

Nel *manifesto unitario* che precisa la posizione delle tre Confederazioni nei confronti della campagna elettorale in corso si afferma che l'autonomia sindacale non può in nessun caso esprimersi con comportamenti che inducano i militanti e i lavoratori ad una sorta di disimpegno dalla vita politica in ogni sua fase compresa quella fondamentale del diritto di voto e di propaganda Vorremmo comunque chiederti quale è la posizione della CGIL verso l'istituzione delle regioni e l'instaurazione di un reale sistema di autonomie locali?

Potrei citarle le innumerevoli prese di posizione della CGIL le quali non solo testimoniano l interesse del movimento sindacale per la realizzazione di un effettiva articolazione del potere pubblico nelle regioni e un potenziamento reale delle autonomie locali ma dimostrano la coerente ed incalzante pressione promossa dai sindacati e dalle camere del lavoro in questi anni la quale ha posto insieme ad altri obiettivi economici e sociali alla realizzazione delle regioni e verso lo sviluppo delle autonomie locali

Il movimento sindacale nel *suo insieme non soltanto* la CGIL considera la realizzazione delle autonomie regionali in tutto il territorio nazionale e la promozione di effettive autonomie locali come l attuazione di una delle fondamentali riforme di struttura indispensabili per il miglioramento continuo delle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici

Ritieni perciò che nel quadro istituzionale diverso nel quale proseguirà, dopo il 7 giugno, l'azione dei lavoratori per obiettivi di riforma in campi in cui — come per la casa e l'assetto del territorio la sanità, i trasporti, l'agricoltura ecc — le regioni che dovranno avere una funzione legislativa primaria, pongano problemi nuovi circa l impegno di lotta dei sindacati?

Nella fase costituente delle regioni nel dibattito che ci sarà attorno alla messa a punto delle piattaforme degli organismi regionali il sindacato dovrà intervenire con tutto il suo peso con l iniziativa e la lotta perchè le regioni ed anche gli Enti Locali assolvano un valido ruolo per la realizzazione di quelle riforme per le quali i lavoratori italiani si stanno così accanitamente battendo

Voglio dire in sostanza che il decentramento non meramente formale e amministrativo dello Stato pone di per se problemi nuovi ai lavoratori e al movimento sindacale Si tratta infatti di dare intanto la più ampia dimensione al decentramento e alle autonomie

La CGIL in particolare si è sempre battuta per l ordinamento regionale e il potenziamento delle autonomie locali per suscitare nella vita economica sociale e politica del Paese una partecipazione più ampia dei lavoratori nella determinazione degli indirizzi e per introdurre quindi una ricerca delle soluzioni più aperta e più rispondente alle loro esigenze generali e nello stesso tempo corrispondenti anche a quelle differenze esistenti nelle diverse realtà sociali ed economiche *regionali e locali* Le stesse lotte in atto per le riforme pur proponendosi lo obiettivo di ottenere delle nuove scelte di fondo da parte del governo nazionale hanno tutta una loro dimensione più articolata intanto verso gli Enti Locali esistenti ma sono indubbiamente destinate ad assumere nuovi e più incisivi contenuti con le costituende regioni

Del resto il movimento di lotta per le riforme prima dell attuazione del primo grande sciopero generale nazionale del novembre scorso venne costruito e portato avanti con iniziative a livello regionale e ciò non solo per una modalità tattica della lotta ma perchè ponevano obiettivi articolati sui temi di riforma aderenti alle diverse situazioni esistenti su scala regionale

Nulla sta a dire che si debba fare dei passi indietro nei confronti di quell impostazione Dobbiamo invece fare dei passi avanti

« Più potere ai lavoratori nella fabbrica e nella società » Nuove forme di partecipazione e di democrazia diretta » In che *rapporto occorre vedere* queste parole d ordine del movimento sindacale con la fase costituente delle regioni?

Abbiamo sempre sostenuto che l azione sindacale perciò diciamo che ci batteremo a fondo per respingere l attacco al diritto di sciopero) deve essere concepita attraverso una strategia capace di affrontare e di collegare i problemi della condizione dei lavoratori come si pongono dentro e fuori dei luoghi di lavoro

La parola d ordine del VII Congresso della CGIL « più potere ai lavoratori nella fabbrica e nella società » presuppone una capacità di contrattazione dei lavoratori e dei sindacati che non è data in sè nella vicenda ma si propone a livello di scelta strategica attraverso un intervento della azione rivendicativa nei confronti di tutti i centri di potere per ottenere quelle scelte che più corrispondono agli interessi dei lavoratori

La fase costituente delle regioni può rappresentare una grossa occasione per fare *in modo che nuove forme di* democrazia e di partecipazione dei lavoratori nell azione diretta al miglioramento di tutti gli aspetti della loro condizione possono essere esaltate da nuove forme di *contatto tra movimento* sindacale e tutti gli organismi del potere locale e regionale

In base all'esperienza dell'azione della CGIL nei Comitati Regionali per la programmazione economica come ritieni possa configurarsi, con l'istituzione delle regioni un intervento del movimento sindacale per fare avanzare la politica di trasformazione del *meccanismo di sviluppo* in atto che esso rivendica?

L esperienza della CGIL nei Comitati Regionali della programmazione è stata per alcuni aspetti utile perchè da un lato ha dato al sindacato una maggiore conoscenza ed uno stimolo ad una più solida concretezza dei grandi problemi (occupazione prezzi condizioni dei lavoratori in *generale ecc*) *come si configurano storicamente* nelle varie località e come si debbono praticamente affrontare da un altro lato ha fornito al sindacato un maggiore respiro per decidere come tali questioni possano riassumersi in un ordine di scelte di politica avanti a livello nazionale Il *sindacato deve essere ora* sempre più consapevole che le riforme di struttura oltre che reclamate da elementari principi di giustizia sociale sono da considerare come essenziali **strumenti qualificanti** della inversione di tendenza della politica fin qui perseguita dalle classi dominanti e *dal governo* e che anche con l istituzione delle regioni si apre una **fase del tutto nuova** perchè le esperienze del passato siano valorizzate e potenziate in modo che partendo dalle vertenze locali — in termini di obiettivi e di lotta — si possa impugnare un nuovo corso di *politica economica* e sociale imprentato sulle esigenze collettive Non più dettato quindi di dighi interessi particolaristici del profitto monopolistico e della rendita e non più realizzato con sprechi enormi con atti che favoriscono ogni tipo di consociazione e di sottogoverno come finora è avvenuto Ma impostato invece tenendo conto in primo luogo delle esigenze collettive e delle aspirazioni dei lavoratori

La DC contro i commercianti

LA DC E' RESPONSABILE

- dell invadenza dei gruppi monopolistici anche nel settore della distribuzione e danno delle piccole e medie aziende
- della mancata attuazione delle richieste dei commercianti per le facilitazioni del credito, la parità previdenziale gli sgravi fiscali

I COMUNISTI

a sostegno delle piccole e medie aziende del commercio, propongono

- titolo preferenziale ai commercianti singoli o associati rispetto ai supermercati per quanto riguarda nuove licenze trasferimenti o ampliamenti,
- credito agevolato con l istituzione di un fondo regionale per i commercianti che vogliono rammodernare i loro negozi o associarsi tra loro
- una legge sulle locazioni fondata sui contratti pluriennali e l equo canone,
- sgravi fiscali, anche nel settore delle imposte di consumo,
- aumento delle pensioni e assistenza sanitaria completa nel quadro del Servizio sanitario nazionale

CONTRO LA DC, IL CENTRO-SINISTRA E LE DESTRE

per il sostegno del piccolo e medio commercio

VOTA COMUNISTA

Un comizio PCI in ogni centro

Il partito conclude la campagna elettorale fra oggi e domani praticamente in ogni centro abitato Particolare rilievo assumono le manifestazioni nelle grandi città Su tutte spicca quella di Roma che sarà tenuta a piazza S Giovanni dai compagni Longo e Berlinguer Diamo qui un quadro parziale delle « chiusure »

OGGI

Bari con Amendola Portici con Alinovi Cremona con Borghini Marchiano con Chiaromonte Mantova con Cossutta Rimini (prov) Colombi Massa Finalese con Civina Viareggio con Calluzzi Prato con Calluzzi Forlì con Lotti Bologna con Ingrao Cuneo con Minucci Mirafiori con Napolitano Savona con Novella Padova con Natta Milano con G C Pajetta e Tortorella Vercelli con Pecchioli Brindisi con Reichlin Mottola (Taranto) con Romeo Massa Carrara con A Seroni Ascoli Piceno con Barca Busto Arsizio con Bonaccini La Maddalena con Bilardi Sassari con Cardia Crevalcore con Carossino Ancona Torrette con Cavatassi Roma Torpignattara con Ciofi Paolo Roma Sez Italia con M Ferrara Verbania con Galavini Roma N Tuscolana con Modica Civitavecchia con Maris Fiorano (Modena) con Miana Asola (Mantova) con V Magnani Rivolta d Adda Malagugini Verona con G Pajetta Scandiano Emilia con Seroni Tolmezzo con Sandri Fermo con Ezio Santarelli Attiano (Sondrio) con Soliano

DOMANI

Roma con Longo e Berlinguer Napoli con Amendola Torre Annunziata con Amendola Castellammare con Alinovi Barra con Alinovi Gaiadone Val Trompia con Borghini Ancona con Bufalini Napoli Resina con Chiaromonte Pavia con Cossutta Rimini (prov) con Colombi Ravenna con Cavina Terni con Di Giulio Ferrara con Fanti Pistoia con Galluzzi Borgo S Lorenzo con Galluzzi Reggio Emilia con Jotti Fabbrico con Jotti Firenze con Ingrao Catania con Macaluso Foggia con Napolitano Genova Sestri P con Novella Venezia con Natta Palermo con Li Causi e Occhetto Parma con G C Pajetta Lecce con Reichlin Taranto con Romeo Rieti con Seroni Siena con A Seroni Livorno con Terracini Grosseto con Terracini Cinisello Balsamo con Tortorella Sulmona con Ausiello Nova Feltria con Angelini Civitanova Marche con Antonini e Cicconi Lecco con Bonaccini Macerata con Barca e Clementoni Piacenza con Boldrini Aquila con Bilardi Pisa con Jessi con Bruni Arezzo con Bastianelli S Elpidio Mare con Benedetti Alghero con Bilardi Sampierdarena con Carossino Iglesias con Congiu Castelnuovo Garfagnana con Calvaresi Cagliari con Cardia Ascoli Piceno con Cappelloni Ostavelere Marche con Cavatassi Messina con De Pasquale Seiano S Quirico con Diotallevi Termoli con Di Giovanni Chieti con D Alonzo Caserta con Del Prete Ortona con Di Mauro Pergola con Fabbri Giulianova con Franchi Imola con Guardandi Oristano con Giannese Latina con Giassucci Lineto Abruzzi con Illuminati Chiotone con Cuaresciello Vasto con Giangiacomo Montegiorgio Marche con Janni Aversa con Jazzi S Maria C Vetere con Lugnano S Giovanni Valdarno con Leddi Gallarate con Malagugini Lucca con Malfatti Campegine (R Emilia) con V Magnani Castelfranco Emilia con Miana Urbino con O Magnani Maddaloni (Caserta) con Pellegrino Carbonia con I Pirastu Nuoro con I Pirastu Francavilla con Pervantuono S Giovanni in Fiore con Picciotto Roseto Abruzzi con Pierantozzi Arezzo con Pasquini Vicenza (Valdagno) con G Pajetta Pescara con Petruccioli Polignano (Bari) con Papapietro Mola con Papapietro Corridoni con Palmini Capua con Ruocci Agrigento con M Russo Tempio Pausania con Sotgiu Semigallia con Enzo Santarelli Ronchi dei Legionari con Sandri

Un passo del PCI per garantire il diritto di voto

Dare ai soldati il permesso elettorale

Il compagno on D Alessio ha chiesto ieri nel corso di un incontro con il ministro della Difesa l impegno che il ministro garantisca con una pubblica presa di posizione il diritto di voto ai militari in servizio di leva Ciò per il concreto esercizio del diritto di voto da parte degli elettori in servizio di leva e alla vigilia della consultazione elettorale che garantito Si profila anzi secondo notizie provenienti da varie località e caserme che trovano conferma in precise « direttive » ufficiose una vera e propria violazione di legge a tale diritto E la solita storia che si ripete ad ogni tornata elettorale parlamentari (quando il voto può essere espresso nelle località sedi delle rappresentanze militari) prendendo a pretesto il fatto che il voto amministrativo e regionale implica lo spostamento della cittadinanza nella località sede della rappresentanza militare

Ora però si tratta di sapere che le esigenze di servizio implicherebbero impegno anche di una buona parte (i pari al numero) delle reclute elettori il che appunto significherebbe impedire loro di recarsi nei comuni di residenza a votare Ed è questo che non può essere consentito perchè significherebbe 1) che una qualunque disposizione ministeriale ha forza di deroga nei confronti della legge 2) che in violazione della Costituzione il cittadino in grigioverde perderebbe rispetto alla condizione civile una parte dei suoi diritti che invece sono in linea di principio indivisibili

Il ministero della Difesa ha lasciato alla discrezione dei comandi la decisione di concedere permessi elettorali Ciò è assolutamente inammissibile perchè ancora una volta sta a sottolineare la facoltà di discriminare a piacere nei confronti di un diritto universale Non vi è alcuna giustificazione di supporre che l ordine pubblico nei giorni delle votazioni corra pericoli tali da legittimare misure eccezionali quale sarebbe la cessazione di servizio militare di un diritto costituzionale Non c è allora che una soluzione concedere indiscriminatamente ai aventi diritto al voto un permesso (che potrebbe essere di 24 ore) per recarsi nelle sedi di votazione Se ciò non si verificherà l opinione pubblica avrà tutto il diritto di considerarne pretestuose le ragioni di servizio e di ritenere che si sia semplicemente tentato di privare del voto gran parte dei partiti governativi

DALLA 1ª PAGINA

« ma lo fanno soprattutto in funzione anticomunista ed antisindacale » Temono la compattezza e l impegno delle lotte dei lavoratori *Lotte che* rappresentano una realtà nuova che la democrazia italiana deve registrare al suo attivo *senza paure e senza esitazioni* di sorta come fattore essenziale del suo consolidamento e del suo sviluppo » « L appoggio risoluto del nostro partito — ha proseguito Novella — alle rivendicazioni e alle lotte operaie e le stesse iniziative che i comunisti prendono per dare impulso alle lotte politiche e sociali dei lavoratori configurano non una politica di diversione ma una grande scelta democratica si tratta di una scelta che vuole dare alla democrazia contenuti concreti e reali di riforma economica e sociale per che occorre ormai mostrare il volto umano della democrazia italiana Occorre mostrarlo con atti concreti nei confronti dei lavoratori italiani e *nei confronti delle aggressioni dell imperialismo americano nel Vietnam e in Cambogia* »

Tra gli altri intervenuti al dibattito televisivo si trovavano anche il presidente della DC Zaccagnini ed il ministro socialista Ciolitti il quale ha sviluppato una vivace polemica nei confronti del PSU affermando tra l altro che *« il fumore anticomunista tradizionale di questo partito e di certo fumore anti indacale fumore antioperaio »*

Prendendo parte al turno delle repliche Novella ha ribadito la posizione dei comunisti sulle Regioni affermando che il voto del 7 giugno dovrà dare una indicazione *« chiara della necessità di trasformare profondamente la struttura centralizzata dello Stato e di mutare radicalmente la politica generale del Paese »*

NATTA E OCCHETTO A Udine il compagno Natta ha sottolineato che *« se c era bisogno di una prova ulteriore che il centrosinistra è finito irrimediabilmente gli italiani l hanno avuta proprio in queste settimane per il contrasto e la lite più che mai accesa su tutte le questioni di fondo tra i partiti di governo Quello che è stato chiamato il partito della crisi e dell avventura è tornato rumorosamente in campo con le minacce i ricatti i propositi illiberali ed antipopolari che i dirigenti della DC del PSU e del PRI vanno irresponsabilmente agitando E qui* — ha detto Natta — *il segno della paura della volontà assurda di bloccare in qualche modo le tendenze di fondo della società italiana è qui il segno della contraddizione più grave per quanti nella DC aveano parlato dopo il maggio del 1968 dell ansia di rinnovamento e di partecipazione e dell esigenza di una nuova risposta politica al Paese Con Moro* — ha proseguito Natta — *ha ripetuto queste affermazioni in un timido tentativo di distinguersi dalle frenesie anticomuniste dei Rumor e dei Forlani ma le complicità l allineamento e la copertura delle sinistre dc nella corsa a destra liquidano ogni ipotesi di una diversa conformazione del centrosinistra* Bisogna ha concluso — *che ne prendano atto i socialisti per i quali non può più essere ormai sufficiente la scoperta e anche la denuncia che ogni giorno debbono fare dei propositi conservatori e perfino aventuristici dei dirigenti della DC e del PSU »*

Parlando a Siracusa il compagno Occhetto ha rilevato che il 7 giugno apre con la istituzione dell ordinamento regionale *« un capitolo nuovo nella storia della democrazia italiana »* Sottolineato che nel Paese si creerà una situazione nuova con l accesso dei comunisti al governo di alcune Regioni ha aggiunto che nelle stesse Regioni *« andrà il popolo siciliano nella sua lotta per rifondare la Regione siciliana per farne un reale strumento di autogoverno del popolo un centro di organizzazione della lotta di popolo per aprire delle crepe con lo Stato per chiedere provvedimenti per impulso allo sviluppo economico e civile per la liberazione della Sicilia e del Mezzogiorno da una miserabile condizione semicoloniale* Non — ha concluso Occhetto — *non neghiamo che tutto cada a pezzi noi vogliamo un governo che abbia la forza di governare un governo forte del sostegno dei lavoratori Contro il disfacimento rivendichiamo dunque un ordine nuovo fondato sulla consapevole partecipazione dei lavoratori »*

TRASMISSIONI REGIONALI TELEVISIVE Ieri sera si sono svolte anche due trasmissioni di *Tribuna elettorale* a circuito regionale Per la Campania ha parlato il compagno Abdon Alinovi membro della Direzione e capolista a Napoli Egli si è diffuso in una enumerazione dei compiti urgenti che la Regione si troverà davanti ed ha sottolineato che uno di questi è costituito da una generale riduzione almeno del 30 per cento degli affitti attraverso un vasto programma di costruzioni ed un controllo pubblico del mercato delle locazioni Riferendosi a una domanda relativa agli schieramenti politici Alinovi ha detto ch *« finchè il Mezzogiorno delega i poteri ai ministri protettori ed ai loro figli notabili esso conterà poco o niente »* Per contare la Regione deve essere governata a contatto con la democrazia di base il centrosinistra deve essere liquidato mentre è possibile e necessario uno schieramento di sinistra (comunisti socialisti sinistre cattoliche)

Per la Toscana ha parlato il compagno Gabbuggiani presidente della Provincia e capolista a Firenze Egli ha affermato che le linee programmatiche del PCI non sono il frutto delle decisioni di gruppi ristretti *« né l orgogliosa espressione di un partito soddisfatto della sua forza »* I comunisti ha detto hanno svolto un ruolo di primo piano alla testa del movimento sindacale e delle associazioni popolari hanno assolto responsabilità di direzione degli enti locali hanno garantito una presenza critica nelle sedi della programmazione regionale *« Su questo tessuto unitario* — ha concluso Gabbuggiani — *noi vogliamo ad impostare il nostro impegno futuro »*

Tesseramento al PCI: Firenze ha superato il 100 per cento

La Federazione fiorentina del PCI ha inviato il seguente telegramma al compagno Luigi Longo « Data odierna raggiunto 65 440 iscritti Partito Superato 100 per cento 1969 con 2 700 nuovi compagni Conclusa prima fase campagna tesseramento 1970 prosegue ora con seguimenti nuovi risultati »

Catania: bomba contro la sezione PCI « J. Grimau »

CATANIA 3

Una bomba-carta di notevoli dimensioni è stata lanciata nella tarda mattinata contro la centralissima sezione comunista intitolata a « J Grimau »

L esplosione dell ordigno ha scardinato il portone d ingresso e distrutto tutti i vetri danneggiando anche una parte del materiale conservato all interno della sezione dove per puro caso al momento della deflagrazione *non si trovava nessuno*

Non risulta che vi siano stati testimoni della criminale impresa per la quale i dirigenti della *Federazione comunista hanno* compiuto un passo in questura reclamando una severa inchiesta L la seconda volta infatti che l sezione « Grimau » è presa di mira dagli attentatori

Errata corrige

Nel testo dell intervista il compagno Novella dal titolo « Per le riforme programmi chiari e impegno di lotta » pubblicata ieri dall *Unità* è apparsa una espressione errata laddove si dice che la Regione « è un ente che ha il compito di fare le leggi » Il testo originale dice « è un ente che ha il compito di fare i Regolamenti » Il passo di *finanziamento* si legge quindi « finanziamento di esercizio » Ci scusiamo dell involontario errore con i nostri lettori